

Nuovo stop per l'acquisto delle aree

Il Comune si arrende: per l'Expo non c'è una lira

■■■ L'accordo non c'è. È terminata con un nulla di fatto la riunione per l'acquisto delle aree dove si svolgerà l'Expo Spa. Nel giorno considerato decisivo, infatti, Letizia Moratti è tornata a mettere in discussione il piano di Roberto Formigoni, che prevede di comprare i terreni dai proprietari, gruppo Cabassi e Fiera, a un prezzo di 160 milioni circa.

Il primo cittadino ritiene di

non poter affrontare un investimento di questo genere. Meglio prendere i terreni in usufrutto, convincendo Cabassi e Fiera a investire a loro volta.

Oggi Comune, Regione e Provincia torneranno a riunirsi per tentare di trovare una soluzione, anche se Formigoni non sembra avere alcuna intenzione di tornare sui suoi passi.

FRANCESCO CAMBRIA a pagina 50

Nuovo scontro con Formigoni

Comune e Provincia piangono miseria Niente soldi per Expo

*Ennesimo stop per l'acquisto delle aree dove si svolgerà l'evento
La Moratti vuole l'usufrutto. Ma la pazienza del governo è finita*

■■■ FRANCESCO CAMBRIA

■■■ Letizia blocca tutto. La riunione che avrebbe dovuto chiudere la telenovela per l'acquisto delle aree Expo si è risolta con l'ennesimo nulla di fatto. Il sindaco, infatti, ha rimesso in discussione tutto il progetto studiato da Roberto Formigoni. Secondo Palazzo Marino, i terreni non vanno acquistati, meglio prenderli in usufrutto dagli attuali proprietari, pagando una cifra simbolica e garantendo in cambio di rendere quei terreni edificabili.

IL PROGETTO

L'idea del governatore, al contrario, resta quella di comprare i terreni pagandoli circa 160 milioni di euro, quaranta in meno rispetto a quanto sperato dai

proprietari, Fiera e gruppo Cabassi. Un progetto che ha alcuni punti vincenti, ovvero la possibilità di richiedere prestiti per organizzare l'evento utilizzando i terreni come garanzia e la certezza di riuscire a recuperare una parte delle spese dopo la fine dell'evento vendendo una parte di quanto acquistato. Così, in pratica, saranno gli enti pubblici a guadagnarci, e non delle società private. Per di più, ha sottolineato Formigoni nel corso della riunione, era questa la decisione presa due mesi fa dal cda dell'Expo Spa.

Le difficoltà, tuttavia, non sono poche. La Provincia, pur ritenendo decisamente valida l'iniziativa di Formigoni, non ha le possibilità economiche per supportarla. Guido Podestà fatica a versare i due milioni di euro

all'anno che vengono richiesti al suo ente per mandare avanti l'Expo Spa. Investire altri cinque o sei all'anno, ovvero il dieci per cento dell'intera spesa, sarebbe difficile. Il Pirellone, comunque, sembra disposto a garantire per eventuali buchi.

Simile la situazione del Comune, che pur avendo a disposizione risorse decisamente maggiori, non ritiene opportuno lan-



ciarsi in nuove spese. Secondo alcuni, poi, dietro all'opposizione del sindaco c'è una questione politica. La Moratti ha deciso di riprendere in mano le redini dell'Expo, che negli ultimi mesi sembravano esser passate alla Regione. Non a caso la riunione di ieri è stata convocata a Palazzo Marino. E la nomina di Giuseppe Sala, ormai ex braccio destro del primo cittadino, alla guida dell'Expo Spa ha ridato forza al sindaco.

INVESTIMENTI

Il piano della Moratti, tuttavia, presenta qualche falla. In primo luogo, non è affatto detto che Cabassi e Fiera accettino le condizioni proposte. Le due società parrebbero più interessate a monetizzare immediatamente i loro investimenti piuttosto che aspettare sei o sette anni per guadagnarne (forse) un centinaio di milioni in più. Per di più, l'idea del Comune è quella di chiedere ai proprietari di investire a loro volta nell'evento, costruendo una parte dei padiglioni che ospiteranno l'evento nel 2015. Il tutto, ovviamente, sempre in cambio di futuri guadagni.

NUOVO VERTICE

Oggi la Moratti, Formigoni e Podestà torneranno a incontrarsi. La Regione, a quanto pare, è si-

cura di riuscire a superare le resistenze dei soci, magari riducendo le quote richieste. L'operazione, infatti, va chiusa rapidamente, anche perché dalle parti di Palazzo Chigi sta montando una certa irritazione per come la vicenda sta venendo gestita. Leonardo Carioni, rappresentante del ministero del Tesoro all'interno del Cda, si è già detto pronto ad andare a fare una relazione dettagliata di quanto sta capitando a Umberto Bossi. E il fatto che oggi torni in auge l'opzione di puntare sull'usufrutto per le aree, cosa già proposta ben tre anni fa, non fa certo ben sperare.

Nel frattempo, questo pomeriggio il Cda Expo tornerà a riunirsi. La riunione servirà a sancire l'ingresso ufficiale del city manager del Comune Giuseppe Sala che, con la carica di direttore generale, prenderà il posto del dimissionario amministratore delegato Lucio Stanca. Domani Sala volerà immediatamente a Parigi assieme al commissario straordinario Letizia Moratti e al presidente Diana Bracco per un incontro con il Bie, l'ente internazionale che supervisiona l'organizzazione degli Expo. Anche dalla capitale francese, infatti, qualcuno continua a manifestare preoccupazione per quanto capita a Milano.